

### EDITORIALE

di **Ernesto Caffo**  
(presidente Telefono Azzurro)

## Da 25 anni dalla parte dei più piccoli



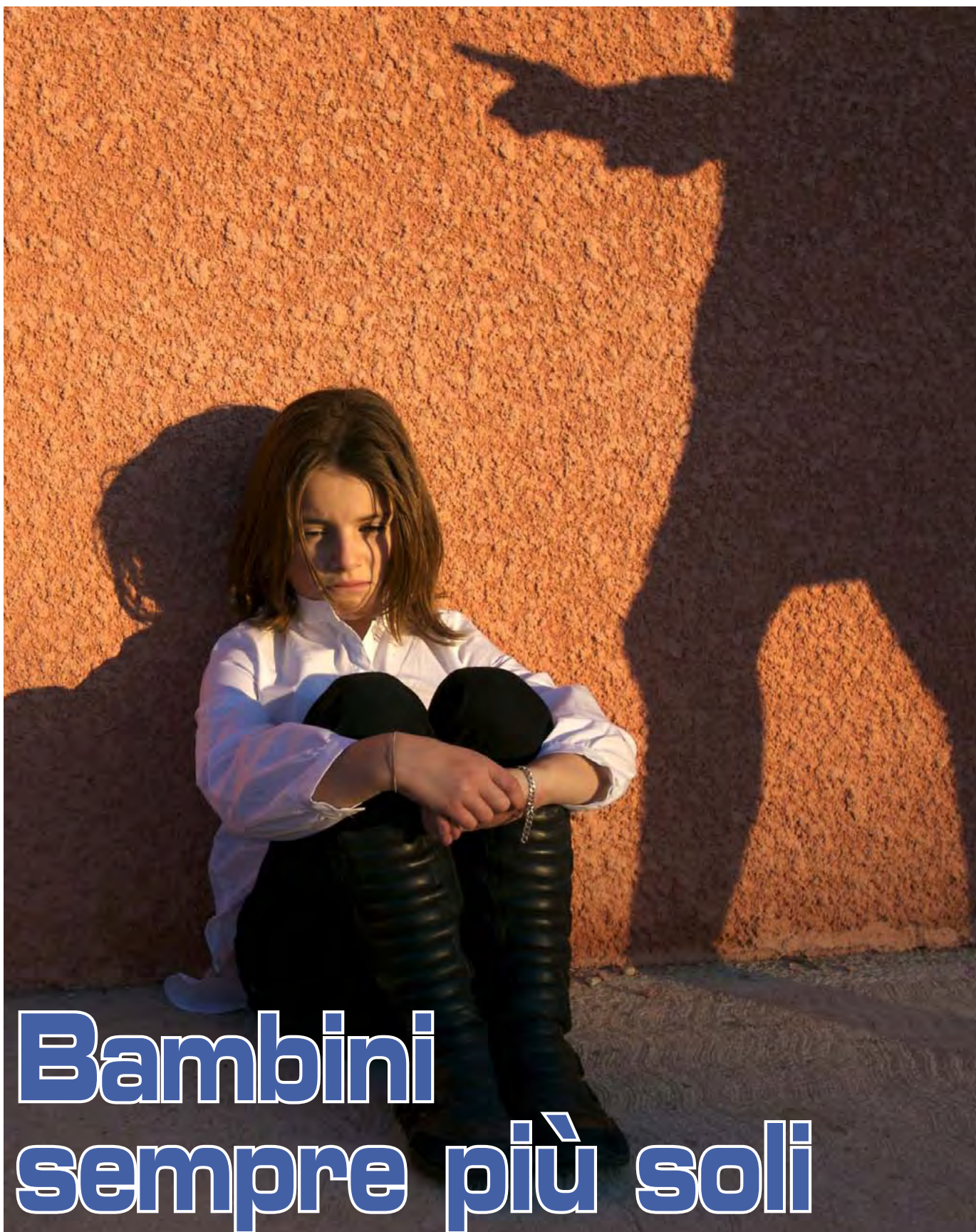
**In questi 25 anni abbiamo dato voce alle sofferenze di migliaia**

**di bambini e adolescenti che da tutte le parti del paese ci hanno chiesto aiuto. Li abbiamo ascoltati 24 ore al giorno tutti i giorni dando loro supporto attraverso le nostre linee telefoniche. Li abbiamo incontrati nelle scuole condividendo con loro i pericoli. Abbiamo realizzato i nidi nelle carceri, abbiamo lavorato ogni giorno per dare voce ai loro diritti, per creare reti con le istituzioni, le associazioni, i media, gli organismi internazionali sapendo che promuovere una cultura dell'infanzia deve essere l'impegno di tutti. Molto è stato fatto in questi primi 25 anni ma molto di più è quello che occorre fare ancora.**

**Troppe volte i diritti dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese vengono negati, troppe volte ci troviamo di fronte a un'infanzia che soffre per abusi, trascuratezze, lavoro minorile. Troppi sono i rischi di una rete sempre più affascinante agli occhi dei nostri ragazzi ma sempre più insidiosa.**

**Troppe volte dobbiamo constatare che tra il mondo dei ragazzi e quello degli adulti esiste una distanza sempre maggiore che deve far riflettere. Senza un'attenzione collettiva ai bisogni dei bambini e degli adolescenti non possono bastare leggi né un garante per l'infanzia. Occorre l'impegno di tutti per riportare l'infanzia e l'adolescenza in primo piano e uno impegno collettivo affinché questo sforzo si trasformi in una maggiore integrazione tra le diverse esigenze. Tante sono le sfide che ci attendono. Sfide che possiamo affrontare con l'aiuto di tutti: della scuola, delle famiglie, dei ragazzi stessi, dei tanti volontari al nostro fianco ogni giorno.**

**Per esserci sempre. Insieme, dalla parte dei bambini.**



# Bambini sempre più soli

### Associazione

25 anni di impegno. Obiettivi raggiunti e nuove sfide

### Abuso

Nasce la Carta di Roma, a difesa dell'infanzia

### Rete

Sexting la nuova insidia che arriva dal web



**1.96.96**  
Linea gratuita riservata a bambini e adolescenti.

**199.15.15.15**  
Linea istituzionale per adulti e operatori dei servizi.

**116000**  
Linea gratuita per ogni bambino scomparso.



**114**  
Linea gratuita di emergenza.

Un ragazzo su 10 ha ricevuto immagini o video a sfondo sessuale tramite pc o cellulare

# Allarme Sexting: la nuova insidia che viene dalla rete

## Lo scenario

Ignari delle conseguenze e dei pericoli i ragazzi si scambiano messaggi dal contenuto hot

Inviare via internet foto o immagini con contenuti a sfondo sessuale ad amici, conoscenti, fidanzati ma pure a perfetti sconosciuti. È il sexting, neologismo nato dalla crisi di sex (sesso) e texting (spedire un testo), e che serve a descrivere l'invio o la ricezione di messaggi elettronici contenenti materiale sessualmente esplicito. È di qualche giorno fa la notizia di un ragazzo in una cittadina della Lombardia che metteva in rete le foto delle sue compagne. Sarebbe questa la nuova insidia che arriva dalla rete in cui sembra essere caduto almeno uno su dieci tra gli adolescenti italiani. Un dato allarmante che conferma come spesso i giovani siano inconsapevoli dei rischi legati al web e, in particolare, delle conseguenze che la produzione, lo scambio e la diffusione di contenuti di tal genere possano avere. Senza considerare, poi, che maneggiare materiale pedopornografico è uno dei modi di attrarre le attenzioni di pedofili e malintenzionati. Quello di cui i ragazzi sembrano poi totalmente ignari è che tali comportamenti sono perseguibili per legge e, complessivamente, sottovalutano il rischio che queste foto possano in futuro essere diffuse, anche

all'insaputa del primo destinatario, e usate a scopo vessatorio, persecutorio o addirittura di estorsione. Ci sono infatti i casi in cui il sexting viene impiegato come strumento per compiere atti di bullismo, allo scopo di umiliare il soggetto ritratto. Le cifre parlano chiaro: secondo l'indagine condotta da Telefono Azzurro ed Eurispes il 6,7% dei giovani italiani ha inviato sms o video hot col proprio cellulare, mentre il 10,2% ne ha ricevuto almeno uno. L'esposizione alle immagini sessuali sembra dunque essersi moltiplicata per i "nativi digitali" sempre più connessi alla rete e sempre più inconsapevoli dei pericoli che essa cela. Tanto che l'8% ammette di accettare richieste di amicizie sui social network anche da sconosciuti. Tutto questo mentre i genitori dichiarano, per il 35%, di conoscere poco di ciò che i propri figli fanno quando sono davanti allo schermo del computer. L'allarme sexting, ancora una volta, mette in evidenza il profondo divario generazionale nelle capacità di utilizzo dei mezzi tecnologici. Per questo è importante che i genitori si tengano costantemente aggiornati sui pericoli connessi a tale attività e si impegnino a fornire strumenti di difesa ai propri ragazzi.



## Dalla cronaca

### Posta foto delle compagne

La Polizia postale e delle Comunicazioni di Catania ha individuato un sito italiano su cui erano visibili foto di ragazze adolescenti, alunne di una scuola media di una cittadina lombarda, ritratte nude. La polizia ha immediatamente rimosso le pagine e acquisito i dati informatici per risalire all'autore del sito. Dopo gli accertamenti necessari, seguiti da una perquisizione domiciliare, è stato identificato il responsabile: un compagno di scuola delle ragazze di 14 anni. La Procura distrettuale ha trasmesso, pertanto, gli atti processuali alla competente procura per i minorenni. Le immagini sembrano essere state fatte dalle stesse minori con la fotocamera dei telefonini. Inoltre l'adolescente indagato aveva utilizzato la connessione internet della biblioteca comunale per realizzare il sito sperando di non essere identificato.

SCOPERTO DALLA POLIZIA POSTALE DI CATANIA, È INDAGATO  
**A 14 anni mette online le foto senza veli delle compagne di classe**  
Per nascondersi, usava il computer di una biblioteca

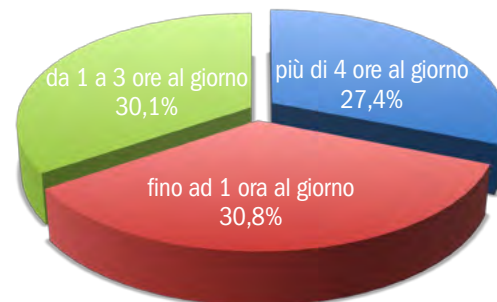
Per richieste di consulenze o aiuto che riguardano minori, chiama lo 199.15.15.15. Se invece vuoi segnalare contenuti illeciti nella rete, digita [www.azzurro.it/index.php?act=section&metatitle=Clicca\\_e\\_segna&id=402](http://www.azzurro.it/index.php?act=section&metatitle=Clicca_e_segna&id=402)

## Storia

### Mi hanno filmato e ora mi ricattano

Fabio, 17 anni, chiama di notte il 114 Emergenza Infanzia. "Sono molto preoccupato - spiega - questa sera due ragazze, conosciute in una videochat, mi hanno fatto un filmato e adesso mi minacciano di farlo girare su internet". A domande più specifiche dell'operatore, il ragazzo racconta: "mi hanno detto di essere maggiorenni, ma io non ne sono sicuro. Una di loro era senza vestiti, così mi hanno chiesto di spogliarmi e mi hanno fatto un video". Fabio continua dicendo: "abbiamo chattato anche su msn e poi siamo diventati amici su facebook". Nel corso della telefonata, Fabio aggiunge: "sono molto imbarazzato e non ho il coraggio di raccontare i dettagli del video. Quello che mi preoccupa è che le ragazze mi hanno minacciato di farlo circolare in rete e su facebook in modo da farmi prendere in giro dai miei amici. Per non pubblicarlo mi hanno chiesto 250 euro e il numero della mia carta di credito. Mi sono anche accorto che il video in questione è già su youtube". Alla luce degli elementi emersi, l'operatore del 114 cerca di contenere Fabio assicurandolo rispetto al percorso di tutela che il Servizio 114 intraprenderà attraverso il coinvolgimento delle autorità competenti. A seguito della segnalazione l'operatore del 114 provvede ad attivare l'Ufficio di Polizia Postale della Questura competente al fine di un intervento a tutela del minore coinvolto.

## Quante ore online



I nativi digitali sono sempre più multitasking e iperconnessi: il 30,1% trascorre da una a due ore al giorno su internet; il 30,8% usa il cellulare per accedere alla rete fino ad un'ora al giorno, mentre il 27,4% naviga dal proprio telefonino per più di quattro ore.

## Il decalogo della sicurezza in rete

Che cosa possono fare i genitori per tutelare i propri figli dai rischi e da un uso sbagliato della Rete e delle nuove tecnologie? Ecco alcuni consigli utili:

- ✓ Sistemare il computer in un punto di passaggio della casa, soprattutto se il ragazzo ha meno di 14 anni.
- ✓ Imparare a usare internet e le nuove tecnologie per colmare il divario generazionale ed educare i ragazzi a un uso sicuro di questi strumenti.
- ✓ Spiegare ai figli l'importanza di non fornire numeri di carte di credito o le proprie password di accesso alla posta e al proprio profilo, per evitare furti di denaro o di identità.
- ✓ Limitare ai propri figli l'uso eccessivo del web fissando orari precisi, per prevenire l'effetto alienante o di dipendenza dalla Rete.

- ✓ Far riflettere i ragazzi sull'opportunità di diffondere online contenuti che potrebbero non piacervi più o ritorcersi contro di noi in futuro. In generale, invitarli a tutelare la propria privacy.
- ✓ Utilizzare gli opportuni filtri e strumenti di navigazione sicura.
- ✓ Invitare i figli a chiudere la comunicazione in chat ogni volta che ricevono messaggi con contenuti volgari, e a riferire la cosa agli adulti.
- ✓ In generale, instaurare con i propri ragazzi un dialogo, facendo attenzione ad atteggiamenti di chiusura, stati di eccitazione o nervosismo, mutamenti di abitudini.

Il decalogo è consultabile a questo indirizzo internet: [www.azzurro.it/index.php?id=84](http://www.azzurro.it/index.php?id=84)

## 7 febbraio: giornata per la rete sicura

### SAFER INTERNET DAY 2012

Discover the digital world together... safely!  
7 FEBRUARY 2012



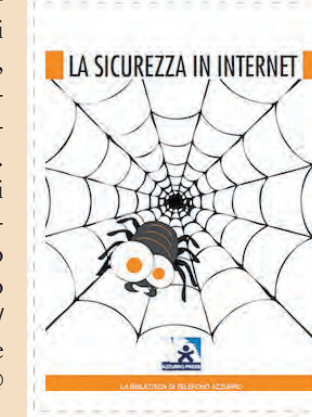
Telefono Azzurro è quotidianamente impegnato nel promuovere una cultura della sicurezza in rete, accanto agli insegnanti e ai ragazzi per offrire strumenti per difendersi dalle insidie della rete. Per questo, anche quest'anno, ha ritenuto importante partecipare alla giornata internazionale di sensibilizzazione contro i rischi della rete che si svolge il 7 febbraio a Roma. L'associazione prende parte all'iniziativa moderando un incontro sul tema a cui sono invitati i ragazzi delle Scuole medie superiori che possono fare domande sulla sicurezza in rete e l'uso dei nuovi media direttamente a personalità provenienti dalle più importanti realtà della comunicazione digitale e del social networking. Un giorno in cui lo scambio di conoscenze, dubbi, domande diventa la base per un arricchimento collettivo e per l'inizio di un percorso educativo alla scoperta di una corretta gestione della Rete. In tutto questo,

Telefono Azzurro ha al suo fianco MTV, la tv amata e seguita dai ragazzi, come piattaforma per interagire ancora più attivamente con i partecipanti alla giornata. Il canale televisivo ci supporta con una comunicazione dinamica sia attraverso le trasmissioni televisive che con il sito e tutti i suoi social media. Insieme, per rendere la rete un luogo sicuro anche per i più piccoli.

Vuol essere aggiornato sull'iniziativa? Segui sui social network e sul nostro sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

## Un libro per navigare sicuri

"La sicurezza in internet" è uno dei titoli della collana Azzurro Press, un manuale che illustra in maniera semplice ed efficace come insegnare ai ragazzi un uso sicuro delle nuove tecnologie, per non cadere nelle mani di malintenzionati ma anche per abituare i piccoli internauti ad un uso responsabile, a non incappare in spiacevoli incidenti e a tutelare la propria privacy. Maggiori informazioni sui titoli della Biblioteca di Telefono Azzurro si trovano all'indirizzo internet [www.azzurro.it/index.php?id=84](http://www.azzurro.it/index.php?id=84), oppure si può scrivere a: [info@azzurro.it](mailto:info@azzurro.it).



Dall'annuale indagine condotta da Telefono Azzurro ed Eurispes emerge un quadro allarmante: bambini e adolescenti non parlano dei propri problemi in famiglia

# Genitori e figli sempre più lontani

**S**entono i genitori come fonte di protezione e di aiuto ma poi non ci parlano. E argomenti importanti come droghe, sessualità, rischi legati alle nuove tecnologie non entrano a far parte delle conversazioni con i genitori, benché proprio in queste aree siano in aumento comportamenti a rischio da parte dei ragazzi tra i 12 e i 18 anni. È il quadro che emerge dall'annuale indagine conoscitiva che ormai da diversi anni Telefono Azzurro conduce con Eurispes.

Una fotografia costante delle problematiche legate a infanzia ed adolescenza nel nostro Paese che, quest'anno, ha portato con sé un'importante novità affiancando alle domande rivolte ai ragazzi quelle per i genitori. Un passo che non ha fatto altro che confermare un distacco crescente tra padri, madri e figli, con i primi che si rivelano inadeguati al ruolo genitoriale e i secondi poco o nulla disposti al dialogo. Se infatti i genitori italiani si de-

finiscono per lo più affettuosi ma severi, sono loro stessi ad ammettere che talvolta il rapporto con bambini e ragazzi è complesso. Dal loro canto i figli sostengono che è più facile trovare appoggio da parte dei nonni, che da mamma e papà. Con il risultato che 6 ragazzi su 10 non si fidano in casa, in particolare proprio sulle tematiche più rischiose.

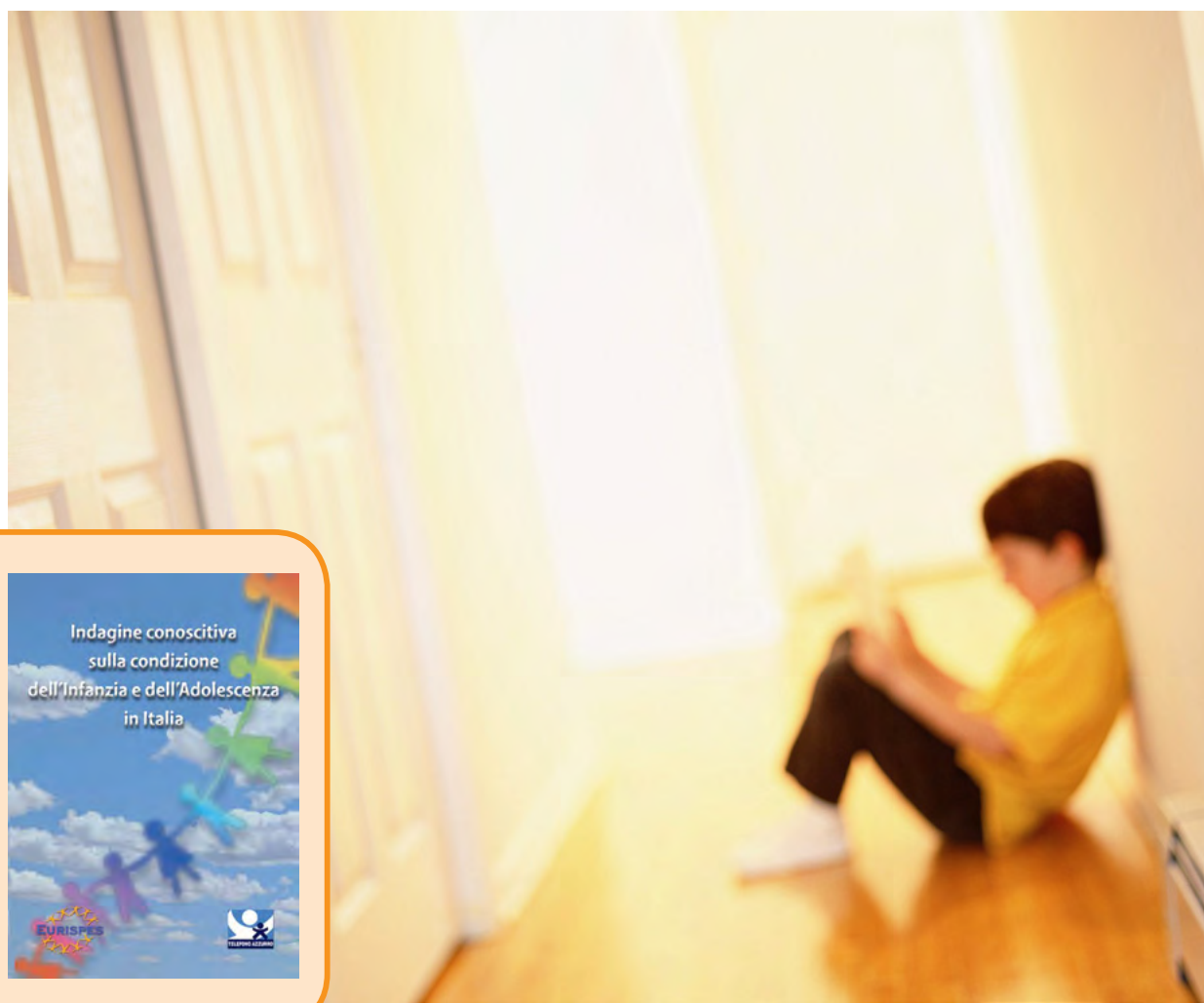
Nascondendo che talvolta si ubriacano (28%), che fanno uso di droghe (12%), mentre mamma e papà, sembrano vivere in una sorta di beata ignoranza, affermando che i loro figli non si ubriacano (85%) e non fanno uso di droghe (94%). Tra i dati preoccupanti che emergono dall'indagine c'è anche il divario nell'uso delle nuove tecnologie tra genitori e figli. In particolare desta preoccupazione il dato di un genitore su cinque che afferma di conoscere poco o niente delle attività dei figli nel mondo virtuale. "Un visibile e progressivo distanziamento tra il mondo dei genitori e

quello dei ragazzi che in alcuni casi sembra spingersi al di là del fisiologico distacco tipico dell'adolescenza". Ha osservato il professor Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, di fronte ai dati rivelati dall'indagine. È evidente che i genitori si sentano smarriti di fronte al compito educativo, finendo per limitare la genitorialità a comportamenti di controllo e restrizione, spesso alternati ad atteggiamenti di totale noncuranza per il vissuto dei loro figli, finendo per mandare messaggi

fuorvianti che minano la propria autorevolezza. "Soprattutto proprio su quei temi come la sessualità, la droga e internet che sembrano essere ai margini del dialogo genitori-figli. Dalla nostra indagine emerge che la genitorialità, posta di fronte ai tanti pericoli della società odierna, si manifesta per lo più in comportamenti di controllo e restrizione: è necessario, invece, aiutare la famiglia e la scuola a riconquistare la propria funzione educativa" conclude il presidente di Telefono Azzurro.

## L'indagine

L'indagine conoscitiva è stata realizzata da Telefono Azzurro insieme ad Eurispes su un campione di 1.496 ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 18 anni frequentanti la seconda e la terza classe della scuola secondaria di primo grado o una delle cinque classi della scuola secondaria di secondo grado e di 1266 genitori in 21 scuole tenendo conto di sesso, età e area geografica. L'indagine di quest'anno per la prima volta e in modo parallelo, ha coinvolto anche i genitori. La sintesi dell'Indagine Conoscitiva sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza 2011 è consultabile all'indirizzo: [www.azzurro.it/index.php?id=84](http://www.azzurro.it/index.php?id=84)



## Il confronto

### Quello che a casa non si dice

"Non parliamo mai di crisi economica"

il 28,9% dei figli

il 16,9% dei genitori

"I casi di cronaca non rientrano mai nelle nostre conversazioni"

il 34,5% dei figli

il 24,4% dei genitori

"A casa si dialoga spesso a proposito di scuola"

il 78% dei figli

il 88% dei genitori

"Si parla delle amicizie"

il 51,6% dei figli

il 72,3% dei genitori

"Non si parla mai di amore e relazioni sentimentali"

il 45,4% dei figli

il 20,1% dei genitori

"Il consumo di sostanze stupefacenti non rientra mai tra gli argomenti di cui trattiamo"

il 53,6% dei figli

il 15,6% dei genitori

"Il sesso? No, non ne parliamo in casa"

il 63% dei figli

il 29% dei genitori

"Ecologia e ambiente non fanno parte del normale scambio di idee in famiglia"

il 40,4% dei figli

il 16,9% dei genitori

Fonte: Indagine conoscitiva sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Telefono Azzurro ed Eurispes 2011. L'indagine è stata condotta tra i genitori e i ragazzi della seconda e la terza classe della scuola secondaria di primo grado o una delle cinque classi della scuola secondaria di secondo grado.

## Storia

### Martina che voleva dimostrare di essere grande

«Martina, 14 anni, ha preso il primo treno e se ne è andata di casa, ma ora si sente smarrita. Chiama Telefono Azzurro per raccontare storie di violenza e disagio, ma basta poco per capire che la situazione è diversa: con qualche reticenza ammette che i genitori in fondo "la trattano bene" e la amano, ma che la "considerano ancora una bambina"; quelle che a Martina sembrano odiose imposizioni da parte dei suoi (in particolare della madre), sono in effetti tentativi di indicare regole di comportamento. L'episodio che scatena la fuga della ragazzina si verifica quando la madre la sorprende in atteggiamenti intimi con il fidanzatino e le fa una scenata davanti a lui: Martina decide allora di farle prendere un bello spavento. Ora però è anche lei spaventata perché non sa che cosa fare. Parlando con l'operatore, la ragazzina si rende presto conto che esistono maniere più costruttive di risolvere il conflitto, che in fondo questi dissidi sono comuni nel periodo adolescenziale e che, anche se è capace "di cavarsela da sola", la situazione in cui si trova adesso non è sostenibile. Dopo le prime titubanze si convince allora a contattare la polizia ferroviaria e quindi a tornare dai genitori; alla fine ammette che avrebbe voglia di abbracciare sua madre e chiederle scusa.»

Per tutelare la riservatezza dei casi in carico, i nomi dei minori nelle storie e nei casi presentati sono stati modificati



## La scuola, un alleato prezioso

Dai dati dell'indagine emerge il bisogno dei ragazzi di ritrovare uno spazio di accoglienza, di crescita e di confronto. Un dialogo in cui la scuola ha un ruolo importante. Telefono Azzurro ha sempre visto nella scuola il proprio naturale alleato nel lavoro che svolge a favore della costruzione di una società più a misura di bambini e adolescenti. È infatti il primo ambito sociale e formativo con cui i bambini vengono a contatto. Il luogo dove si apprendono non solo nozioni e conoscenze, ma dove si impara a relazionarsi con gli altri e si forma l'individuo. Per tutte queste ragioni la scuola è per Telefono Azzurro un interlocutore fondamentale. Grazie al lavoro dei volontari, l'associazione lavora al fianco di insegnanti e studenti, in particolare ha sviluppato un percorso di laboratori destinati ai più piccoli ma anche corsi per genitori e insegnanti, un modo per dare un contributo decisivo alla diffusione di una cultura dell'infanzia.

### I nostri laboratori

Telefono Azzurro propone una serie di percorsi educativi per bambini e ragazzi e per lavorare insieme agli insegnanti su occasioni di aggiornamento. Le attività proposte sviluppano le seguenti tematiche:



#### ✓ Sensibilizzazione e prevenzione del bullismo

Favorisce un processo di cambiamento e di sensibilizzazione sul tema del bullismo che interessi l'intera classe.

#### ✓ La sicurezza e l'uso consapevole di internet

Promuove nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza delle potenzialità e delle insidie della rete.

#### ✓ Diritti... Che Favola!

Una serie di incontri basati sulla lettura e l'ascolto di favole rispetto ai diritti dei bambini sanciti nella Convenzione ONU.

✓ "Diritti al Cuore": educazione ai diritti di cittadinanza del minore.

A sostegno di docenti e genitori, con l'obiettivo di spiegare ai bambini i loro diritti.

#### ✓ Bambini ed emergenza

Il percorso proposto si propone di indagare la percezione dei ragazzi rispetto alle situazioni in cui la loro vita, così come quella di altri bambini o adolescenti, può essere in pericolo o a rischio di trauma. Spiegando loro anche l'esistenza del 114, il numero dell'emergenza infanzia gestito da Telefono Azzurro.

#### ✓ 116-000: Bambini scomparsi

Il percorso si propone di far conoscere, attraverso due incontri con le classi, il servizio e il tragico fenomeno dei bambini scomparsi, in Italia e in Europa. Diffondendo il 116000, il servizio dedicato a chiunque voglia segnalare la scomparsa, l'avvistamento o il ritrovamento di un bambino o di adolescente italiano o straniero.

Per informazioni visita:

[www.azzurro.it/index.php?id=84](http://www.azzurro.it/index.php?id=84)

Siamo presenti per dare risposte a bambini e adolescenti, genitori ed insegnanti. Oggi più che mai

# Sempre pronti a dare ascolto

La novità

## Un anno di chat

A partire dal dicembre 2010 Telefono Azzurro per essere più vicino ai ragazzi ha attivato un servizio di chat che offre ascolto, consulenza e supporto ai loro problemi. Un nuovo modo per essere in contatto diretto con bambini e adolescenti. L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che la chat, o messaggistica istantanea, come emerge dalle nostre indagini, è uno degli strumenti di comunicazione privilegiato dalle nuove generazio-

ni. Con la chat i bambini e gli adolescenti si sentono a loro agio e al tempo stesso ricevono una consulenza in tempo reale da parte di un operatore che si trova in contemporanea presenza davanti al computer. La conferma arriva dal numero di richieste pervenute per via telematica in un anno di attività con 235 consulenze online, che hanno riguardato diverse tematiche. Tra le ragioni per cui ci contattano si sono verificati 42 casi che avevano come causa della

chiamata problemi relazionali con i genitori o in famiglia, mentre ben 14 contatti via chat riguardavano casi di abuso fisico. I mesi che hanno registrato più conversazioni sono stati marzo con 32 casi, aprile con 26 e, a sorpresa, agosto, quando bambini e adolescenti sono in vacanza, con 26 contatti. Interessante poi notare che il servizio di chat viene utilizzato prevalentemente dalle ragazze, in una percentuale del 57% rispetto ai coetanei di sesso maschile.



Storia

## Prove di dialogo

«Giorgia, 15 anni, chiama Telefono Azzurro in lacrime. Ha appena litigato con il padre, che non vuole che vada a una festa. Da circa due settimane parla ai suoi di questa serata: "Prima sembravano possibilisti, oggi invece papà si è impuntato...". Per Giorgia è difficile avere un dialogo con mamma e papà: in alcuni momenti avrebbe bisogno di parlare con loro, ma poi certe domande o commenti le fanno "cadere le braccia". Si è convinta che non sia possibile farsi "ascoltare veramente" dai suoi genitori, anche se, non raccontando più nulla ai suoi, si sente un po' "un fantasma" in casa. Sta comunque meditando di uscire di nascosto per recarsi alla serata: un po' le dispiace, i suoi genitori potrebbero preoccuparsi. L'operatrice allora invita la ragazza a tentare di nuovo, coinvolgendo i suoi nei preparativi. Giorgia alla festa è riuscita ad andare e il papà è stato contento di andare a prenderla.»

## Il nostro impegno

1.96.96  
Linea gratuita riservata a bambini e adolescenti.



Una linea telefonica gratuita, dedicata ai bambini e agli adolescenti. È il servizio più importante di Telefono Azzurro: uno spazio di ascolto e accoglienza per parlare liberamente di un problema, per esprimere uno stato di malessere o disagio, per denunciare situazioni di abuso. 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

199.15.15.15  
Linea istituzionale per adulti e operatori dei servizi.

Dedicata a genitori, familiari, insegnanti ed educatori per segnalare condizioni di disagio e maltrattamento che coinvolgono minori e per ottenere consigli d'intervento mirato. 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

## Il servizio di chat



Un nuovo modo, rapido e in linea coi tempi, per rispondere alle richieste di aiuto dei ragazzi: tutti i giorni, dalle 16 alle 20, i nostri operatori sono raggiungibili via chat. Perché parlare con qualcuno è il primo passo per star meglio.

## 24 ore su 24 rispondiamo alle richieste d'aiuto

Quella di Giorgia è una delle tante storie che quotidianamente arrivano alle nostre linee. La storia di una ragazza che ha bisogno di essere ascoltata. Non sempre chi chiama ha subito abusi o violenze, ma spesso ha problemi affettivi o relazionali. Ecco perché Telefono Azzurro da 25 anni è sempre presente, 24 ore al giorno, per accogliere sempre più chiamate e offrire un aiuto a tutti, qualunque sia il motivo che li spinge a chiamare. Un servizio reso possi-

bile anche grazie all'impegno dei nostri volontari formati che insieme agli operatori dedicano il loro tempo per garantire la possibilità per tutti i bambini e gli adolescenti di trovare una voce disposta ad ascoltarli e ad aiutarli. Capita anche, che alle nostre linee si rivolgano genitori, insegnanti ed educatori in cerca di un parere e di un sostegno o i professionisti, che richiedono un confronto. Oppure per segnalare situazioni di grave disagio.



Il 114 c'è 24 ore su 24 per rispondere alle emergenze

# Una linea per i bambini in pericolo

Storia

## A 12 anni trattata come una schiava

«La tenevano in terrazza per ore in biancheria intima dopo averla insultata e picchiata. Costretta a servire i genitori e i due fratelli maschi più piccoli. È il caso di una dodicenne di Rapallo picchiata, trattata come una schiava tanto che ripeteva in continuazione "mande", che in spagnolo significa "comandi". Grazie a una chiamata anonima pervenuta a Telefono Azzurro ora è stata "liberata" dopo anni di angherie. La polizia di Rapallo è intervenuta subito arrestando i genitori, il papà albanese e la madre ecuadoriana. Le percosse e gli insulti che la dodicenne ha dovuto subire, secondo quanto sostenuto dalla polizia, erano frequenti, tanto che per le violenze subite la ragazzina pronuncia soltanto poche parole. Ora è affidata ai servizi sociali presso la scuola media che frequentava saltuariamente. E quando la ragazzina si era presentata, padre e madre l'avevano mandata a lezione con addosso soltanto il pigiama e le ciabatte.»



**INFANZIA VIOLATA**  
Papà albanese, mamma ecuadoriana. Altri due fratellini portati in comunità con la sorella.  
La dodicenne mangiava gli avanzi, era costretta ad andare a scuola in pigiama e veniva regolarmente picchiata. Per purificazione, veniva lasciata sul balcone e lasciata sul balcone.  
La vicenda era nota a molti, solo un anonimo però ha chiamato il Telefono Azzurro.

## Bimba schiava Arrestati genitori

LA POLIZIA E LA PROCURA CONTINUANO A INDAGARE PER FARE PIENA LUCE SULLA TERRIBILE VICENDA DI RAPALLO  
**Bimba-schiava: «Le Elementari sapevano»**  
Due maestri: il caso della dodicenne ridotta in schiavitù segnalato alla direzione della scuola primaria

## 114 : un numero per le emergenze



Quella di Rapallo è solo una delle tante storie drammatiche di infanzia rubata. Storie che anche quando non balzano al clamore delle cronache si verificano nel nostro Paese quotidianamente. Per agire con interventi tempestivi a tutela dei bambini e degli adolescenti in pericolo è nata nel 2003 la linea 114 Emergenza Infanzia, un numero di cui vale la pena di comunicare l'esistenza a bambini e adolescenti. Per questo è in programma, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità, una campagna di sensibilizzazione su vari media con lo scopo di informare gli adulti e far conoscere la linea ai ragazzi. Il servizio inoltre non si limita alla risposta telefonica. Infatti, una volta denunciato e accertato il fatto, i nostri operatori si attivano per garantire un intervento che si configura per il coinvolgimento di una rete di servizi e di organi deputati con personale qualificato. Offre cioè alla vittima assistenza anche dopo il trauma, costituendo una rete di protezione che possa lavorare per restituire al bambino o all'adolescente in difficoltà la possibilità di una crescita sana e armonica.

Quella di Rapallo è solo una delle tante storie drammatiche di infanzia rubata. Storie che anche quando non balzano al clamore delle cronache si verificano nel nostro Paese quotidianamente. Per agire con interventi tempestivi a tutela dei bambini e degli adolescenti in pericolo è nata nel 2003 la linea 114 Emergenza Infanzia, un numero di cui vale la pena di comunicare l'esistenza a bambini e adolescenti. Per questo è in programma, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità, una campagna di sensibilizzazione su vari media con lo scopo di informare gli adulti e far conoscere la linea ai ragazzi. Il servizio inoltre non si limita alla risposta telefonica. Infatti, una volta denunciato e accertato il fatto, i nostri operatori si attivano per garantire un intervento che si configura per il coinvolgimento di una rete di servizi e di organi deputati con personale qualificato. Offre cioè alla vittima assistenza anche dopo il trauma, costituendo una rete di protezione che possa lavorare per restituire al bambino o all'adolescente in difficoltà la possibilità di una crescita sana e armonica.



LA POLIZIA CONTINUA A INDAGARE PER FARE PIENA LUCE SULLA TERRIBILE VICENDA DI RAPALLO  
**Bimba-schiava, i genitori non rispondono ai giudici**  
Gli arrestati restano in silenzio davanti ai magistrati che li interrogano

## Come funziona

Il 114 Emergenza Infanzia è attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale. Raggiungibile da telefonia sia fissa che mobile. Possono chiamare tutti, bambini e adolescenti in pericolo come adulti che siano alle prese con una situazione di pericolo per un minore. Si basa sull'attività di due centrali operative, una a Palermo e una a Milano. I due poli di risposta telefonica sono stati predisposti per funzionare in maniera indipendente l'uno dall'altro e comunque in sinergia fra loro, in modo da assicurare una copertura continua 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale. Componendo il 114, risponde un operatore specializzato che:

- ✓ accoglie la richiesta d'aiuto;
- ✓ fornisce un sostegno psicologico all'utente;
- ✓ attiva immediatamente i servizi e le istituzioni del territorio (112, 113, 118, servizi socio-sa-

nitari, procure, tribunali, ecc.) con cui costruisce, a seconda del caso, una rete d'intervento, di cura e di protezione;

- ✓ verifica l'efficacia del percorso attivato nel rispetto dei diritti e dei bisogni del bambino o dell'adolescente coinvolto nell'emergenza.

## Quali emergenze

Le emergenze del 114 sono riferite a casi non solo di abuso fisico e sessuale, ma anche gravi stati di trascuratezza e abbandono, tentativi di suicidio e di autolesionismo, fughe da casa, violenza domestica, assunzioni di sostanze stupefacenti ed alcoliche, eventi catastrofici (incidenti stradali, terremoti, alluvioni, sequestri), comportamenti devianti, messaggi e dialoghi dal contenuto illecito o illegale diffusi attraverso internet e media.

Un importante documento che impegna leader politici, religiosi, rappresentanti della società civile a difesa dell'infanzia

# Nasce la Carta di Roma

Lo scorso 3 novembre 2011 ha segnato una tappa storica per chi, come Telefono Azzurro, lavora alla costruzione di un mondo a misura di bambino. Nel corso del forum internazionale che l'associazione ha organizzato sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica è stata varata la Carta di Roma. La carta, firmata insieme a Icmec, il Centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati, alla presenza di numerosi esponenti delle istituzioni, della Chiesa, del settore privato e della società civile, è un importante strumento nato allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i leader politici sui temi dei diritti dell'infanzia per creare nuove strategie globali che possano metter fine agli abusi sui minori, fenomeno in continua crescita. Un documento operativo e condiviso per la tutela dei bambini che impegnerà la

comunità internazionale a lavorare maggiormente su questo tema che arriva a vent'anni dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo. Piaghe a tutte le latitudini, come lo sfruttamento sessuale, la scomparsa, conflitti dove dilaga l'impiego di bambini-soldato ai casi di violenza ordinaria, di abuso fisico e psicologico, dallo sfruttamento del lavoro minorile alla pedopornografia sul web, dal traffico dei minori al sequestro. Un appello rivolto anche alla Chiesa come ente morale "che deve essere attivo in questi ambiti perché - ha spiegato il barone Daniel Cardon, fondatore di Icmec - arriva dentro le famiglie". E insieme con lei tutte le comunità religiose del mondo. "Il problema degli abusi va affrontato a livello internazionale, mettendo insieme le istituzioni, ma anche i privati e gli enti morali - ha sottolineato il professor Caffo -. Bisogna condividere le pratiche per trattare le vittime degli autori degli abusi



La firma della Carta di Roma

## Il documento

### Un patto mondiale a tutela dei più piccoli

Il forum organizzato da Telefono Azzurro con Icmec, che si è svolto al Senato lo scorso 3 novembre ha dato vita alla "Carta di Roma", un documento finale che vuole essere anche un appello per un Piano d'azione globale, chiedendo tra l'altro la convocazione di un vertice mondiale. La

Carta di Roma ribadisce con forza i diritti sanciti dalla Convenzione dell'ONU sui Diritti dei Bambini, chiedendo a leader religiosi e politici, aziende e privati, società civile, forze dell'ordine, autorità giudiziarie e personale sanitario un impegno comune. Ecco cosa chiede in sintesi il documento:

✓ Che i partecipanti di questo Forum si uniscano in un appello comune.

✓ Che si convochi un vertice mondiale per sradicare l'abuso e lo sfruttamento dei bambini.

✓ Che i leader di tutto il mondo si impegnino per smantellare il commercio di bambini.

✓ Che i leader delle grandi religioni si impegnino per mobilitare i membri di ogni fede a proteggere i bambini.

✓ Che i parlamenti emanino leggi più avanzate per proteggere i bambini e punire chi li sfrutta.

✓ Che i leader del settore hi tech si impegnino a sviluppare strumenti per combattere la pedopornografia online.

✓ Che il mondo della finanza e dell'informazione affronti meglio il problema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

✓ Che il personale sanitario si impegni a cogliere i segnali dell'abuso e dello sfruttamento sessuale e lo segnali all'au-

torità competente.

✓ Che i governi e le istituzioni private accrescano le risorse a disposizione di psichiatri e professionisti per potenziare i servizi di cura e riabilitazione

di bambini trafficati, sfruttati o abusati.

✓ Che i servizi di salute mentale e della giustizia implementino programmi di cura per i pedofili.

✓ Che si dia maggior enfasi al ruolo della famiglia.

✓ Che le forze dell'ordine accrescano la cooperazione a livello nazionale e internazionale.

✓ Che le forze dell'ordine offrano maggiore formazione ai propri membri al fine di riconoscere i segnali di abuso e di sfruttamento sessuale.

✓ Che la formazione e l'educazione siano altresì fornite agli operatori della giustizia.

✓ Che i cittadini di ogni paese siano resi consapevoli in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei bambini.

Firmata nella Sala Koch di Palazzo Madama il documento che impegna politici, religiosi e società civile



La versione integrale della Carta di Roma e gli altri contributi del forum sono consultabili su [www.azzurro.it/index.php?id=84](http://www.azzurro.it/index.php?id=84)

Nella foto sopra, un momento del Forum alla presenza del Presidente del Senato; nella foto a fianco il professor Ernesto Caffo, Margarida Sousa Uva Barroso, membro onorario di Icmec, Ernie Allen, presidente di Icmec e il Barone Daniel Cardon, fondatore di Icmec durante la serata a Villa Madama

## Interventi

### Un'emergenza senza precedenti

Onorevole Renato Schifani, presidente del Senato della Repubblica



Siamo di fronte a un'emergenza che supera i diritti di ciascuno Stato. Pornografia infantile, traffico di minori, sfruttamento a sfondo sessuale sono soltanto alcuni dei reati. Bambini spesso considerati allo stregua di merce, con palese violazione dei diritti della persona. Ed ancora l'utilizzo di bambini per svolgere lavori manuali. Lo sfruttamento a fini bellici fanno comprendere tutta l'in-

giustizia di un'infanzia rubata, definitivamente sottratta a chi avrebbe pieno titolo di giocare e crescere serenamente per poter custodire da grande il ricordo di affetto, serenità, purezza, protezione da ogni male. Le statistiche dell'Icmec fotografano situazioni devastanti. Ogni anno scompaiono almeno 8 milioni di bambini, quasi 2 milioni sono vittime di sfruttamento sessuale. Di fronte a numeri così elevati e, diciamo pure, al di sopra di ogni immaginazione, siamo tutti obbligati a riflettere e a domandarci se quanto finora è stato fatto non sia ancora troppo poco. Siamo tutti chiamati a non sottrarci all'imperativo categorico di fare di più. Perché la protezione, la formazione, il sereno percorso di vita dei minori, rappre-

sentano la priorità in un Paese civile come il nostro. L'incontro di oggi si configura come un'occasione unica per unire le istituzioni tutte, la Chiesa, la società civile, i soggetti privati, per elaborare insieme nuove strategie incisive di un efficace intervento globale. La carta di Roma per la tutela dell'infanzia dovrà essere un documento operativo e condiviso, che governi comunità religiose che dovranno adottarla a livello internazionale; è un impegno che ogni Stato deve assumere con determinazione, sensibilità, responsabilità. Sullo straordinario patrimonio che rappresentano i giovani, non devono esistere tentennamenti e riserve.

Il testo è una breve sintesi dell'intervento tenuto a Roma, lo scorso 3 novembre.

## Le cifre dell'emergenza

10-20% dei bambini e adolescenti europei rischia di essere vittima di abuso sessuale.

86% dei bambini che vivono in 37 paesi a basso reddito subiscono violenze fisiche o psicologiche da parte della famiglia.

16385 i casi di violenza o grave trascuratezza che la National Society for the Prevention of Cruelty to Children (NSPCC) ha segnalato nel 2010-11 alla polizia in Gran Bretagna.

2830 le richieste di aiuto pervenute a Telefono Azzurro nel 2010. Di questi, il 12,7% era vittima di maltrattamenti fisici, l'11,7% di abusi psicologici, il 5,9% di abusi sessuali e il 2,2% di grave trascuratezza.

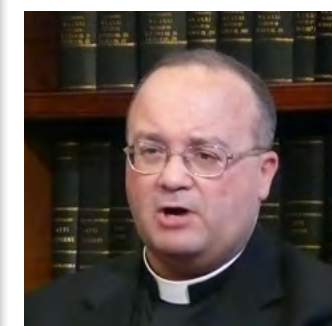
14,5 milioni le richieste di aiuto pervenute nell'anno 2009 alle 147 linee telefoniche di aiuto per bambini e adolescenti a livello internazionale: la violenza e l'abuso sono stati i motivi di chiamata.

66 bambini muoiono ogni settimana nel mondo per abusi fisici o maltrattamenti, 27 dei quali negli USA.

3 su 4 i bambini che subiscono violenze psicologiche secondo uno studio condotto nel 2010.

## Non abbiate paura di denunciare i crimini

Monsignor Charles Scicluna, promotore di giustizia della Congregazione per la Dottrina della Fede



Sono qui per condividere le preoccupazioni e l'esperienza della Chiesa Cattolica riguardo quanto le comunità e istituzioni religiose possono fare per prevenire gli abusi. A partire dal principio che il benessere del bambino deve essere una preoccupazione prioritaria. Il Vangelo esalta la dignità del bambino, nel passo di Matteo in cui Gesù chiama a sé un bambino e dice: "Chi accoglie anche solo uno di questi bambini in mio nome accoglie me". La Chiesa sta lavorando per combattere gli abusi compiuti dalle figure religiose. Inanzitutto spingendo le persone a denunciare, consapevoli che gli abusi sui minori sono una ferita tragica. Molto è stato fatto anche a livello normativo. Il Beato Giovanni Paolo II ha alzato i termini della prescrizione per gli abusi sui minori a 20 anni invece che 10 e ha inserito il reato di pedopornografia. Gli abusi sui bambini devono essere motivo di scandalo per cristiani e non cristiani. Danneggiano la credibilità della Chiesa e discredita il sacerdozio, gettando l'ombra del crimine su innumerevoli esponenti innocenti. La Chiesa sta lavorando anche sulla formazione e la selezione degli operatori pastorali, ribadendo che non c'è posto nella vita religiosa per chi potrebbe fare del male ai giovani.

Il testo è una breve sintesi dell'intervento tenuto a Roma, lo scorso 3 novembre.

Nel 2012 per Telefono Azzurro ricorre un compleanno importante e si rinnova l'impegno nato nel 1987

# 25 anni dalla parte dei bambini

## La nostra storia

L'8 giugno del 1987 nasceva Telefono Azzurro. Davanti ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, ci siamo chiesti che cosa si poteva fare e la risposta che ci siamo dati si chiamava e si chiama ancora oggi ascolto. Ci siamo accorti infatti che il primo passo per costruire un mondo dove i più piccoli potessero crescere nel pieno riconoscimento dei loro diritti era dargli la parola. Capire di cosa loro sentivano il bisogno, rimetterli al centro per farne i protagonisti di un percorso di crescita sano e sereno. Riconoscere insomma al bambino la sua competenza. Così nacquero le nostre linee di ascolto, le prime in Italia e furono subito un'esperienza importante, tanto che di lì a seguire in molti seguirono il nostro esempio. Dall'ascolto ci siamo poi accorti di quanti fossero e sono i problemi, dolori e disagi che i bambini e agli adolescenti si trovano ad affrontare. Da lì sono venute molte nuove sfide, abbiamo combattuto molte battaglie, visto nascere diverse realtà, come i nidi all'interno delle carceri, i laboratori nelle scuole, un numero di linee sempre più capaci di dare risposte puntuali. Un cammino che senza l'aiuto dei tanti che hanno creduto in noi non sarebbe stato possibile. Dei tanti volontari, prima di tutto, e di chi ha incrociato la nostra strada ed è rimasto comunque vicino a noi. È il caso di Giorgetto Giugiaro, che disegnò uno dei primissimi loghi, che giustamente ricordava da molto vicino la tastiera del telefono, quello che è stato il nostro motore di partenza. A lui oggi abbiamo chiesto di raccontare con un nuovo logo chi siamo oggi. Noi, qui a fianco abbiamo avuto bisogno di immagini, foto e parole, a lui sono bastati pochi tratti essenziali, come si addice ai veri geni della grafica.



## L'intervista

### Giugiaro ridisegna il nuovo logo



Giugiaro Design ha disegnato 25 anni fa il primo logo di Telefono Azzurro.

Era il 1989 e l'associazione era appena nata, ma in casa Giugiaro l'idea piacque.

«Ci contattò il Professor Ernesto Caffo - ricordano - Ci parlò di Telefono Azzurro, della sua missione e dei professionisti che avevano deciso di unirsi ed impegnarsi nella realizzazione della prima Linea Nazionale di Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia. Aveva deciso di affidare ad un designer di fama mondiale lo sviluppo del logo. Fummo conquistati dal progetto e dall'intelligente strategia del professor Caffo e ci mettemmo al lavoro. Abbiamo poi continuato a seguire le attività dell'associazione anche per il rapporto creatosi con Marco Mignani che per 20 anni ha curato l'immagine e la comunicazione di Telefono Azzurro». Un progetto che ha confermato tutta la sua

validità, tanto che oggi, dopo 25 anni, Giugiaro Design ha disegnato il nuovo logo che accompagnerà Telefono Azzurro nelle prossime sfide.

«La grafica del primo logo - spiegano da Giugiaro Design - ideato nel 1989, era caratterizzata dalla stilizzazione della tastiera telefonica standard perché si voleva porre l'attenzione sul servizio di aiuto telefonico con una linea dedicata che in quegli anni vedeva il proprio esordio. Nel corso dei 25 anni trascorsi, il logo è maturato e oggi si esprime con elementi grafici rielaborati. Partendo dalla semplicità e dall'efficacia del primo logo, confermando l'utilizzo del colore e del font e riprendendo la sintesi e semplificazione grafica proposta dal logo nella sua versione intermedia, il nostro team ha alleggerito l'abbraccio protettivo ed amorevole dell'adulto nei confronti del mondo bambino, conferendo così una nota gioiosa, festosa, ulteriormente enfatizzata dalla figura dell'adulto che con le braccia sostiene il claim: "25 anni dalla parte dei bambini": quasi uno "striscione" celebrativo per festeggiare i 25 anni di attività di Telefono Azzurro per i bambini, in maiuscolo a rimarcare la centralità progettuale, e per sottolineare l'importanza della comunicazione, così fondamentale quando si parla di rispetto dei diritti di bambini e adolescenti».

## Le campagne

25 anni di attività e iniziative visti anche attraverso gli occhi della comunicazione: dalle campagne realizzate da Marco Mignani, grande pubblicitario e membro del Direttivo dell'Associazione scomparso nel 2009, alle recenti realizzazioni di Armando Testa per l'ultima campagna. Efficacia, passione e professionalità per 25 anni di messaggi a favore dei più piccoli.

Spesso i bambini e gli adolescenti in fuga o sottratti cambiano Paese

# Un dramma senza confini

Storia

## Dalla Romania alla Spagna a 15 anni

«Giunge al servizio 116000 la telefonata di una ragazza, C.Y., che intende segnalare la scomparsa della cugina quindicenne A.M. La ragazza potrebbe essersi allontanata da circa due mesi dalla Romania, probabilmente con un uomo pericoloso che potrebbe inserirla in un giro di prostituzione. C.Y. svela, inoltre, che la cugina potrebbe trovarsi in Italia oppure in Spagna, e aggiunge ulteriori particolari inerenti la fuga dalla Romania. Il servizio 116000 contatta immediatamente le forze dell'ordine italiane, mettendosi anche in contatto col 116000 rumeno, gestito da Focus (centro rumeno per i minori scomparsi e sfruttati sessualmente), presentando il caso in questione. Passa qualche giorno e C.Y. contatta di nuovo il 116000 di Telefono Azzurro per offrire altri aggiornamenti, avendo individuato il nome esatto dell'uomo col quale sarebbe fuggita la cugina. Il dato viene allora tempestivamente comunicato ai colleghi rumeni ed alle forze dell'ordine precedentemente attivate. Dai riscontri della polizia italiana, l'adolescente non risulta presente sul territorio nazionale, il servizio 116000 contatta allora i colleghi spagnoli, ovvero Fundación ANAR, per presentare il caso. Da lì a poco, arriva al servizio 116000 la mail da parte di Focus Romania che comunica il ritrovamento della ragazza scomparsa; la stessa sarebbe stata individuata in Spagna, dove vivrebbe assieme al fidanzato.»



Missing Children Europe

## Una rete internazionale

A causa dell'allargamento della zona Schengen, il crescente numero di matrimoni misti e la maggiore facilità di muoversi entro i confini dell'Unione europea, le ricerche nei casi di sparizione di un minore non possono che estendersi a tutto il territorio europeo. Anche per questo Telefono Azzurro, da molti anni, è entrato a far parte di MCE, Missing Children Europe, la federazione europea per i bambini scomparsi e sessualmente sfruttati, che raggruppa 23 organizzazioni in 18 paesi europei. «L'impegno di MCE - spiegano dall'organizzazione - è quello di combattere con efficacia il crescente e delicato problema dei minori che ogni giorno scompaiono, per questo siamo attivi su diversi fronti». Tra questi il 116.000 che in Italia è gestita da Telefono Azzurro. «Il 116 000 è un numero dedicato ai bambini scomparsi - sottolineano da

MCE - attualmente operativo in 16 Stati dell'UE. Offre supporto di fronte a una scomparsa e stiamo lavorando affinché sia attivo in tutti gli stati membri dell'Unione». Al fianco del 116000, MCE è stato poi tra i promotori dei sistemi di allerta, che consentono di far scattare le ricerche in tempo reale. «Un passo importante su cui continueremo a sensibilizzare l'opinione pubblica. - osservano - Il prossimo

obiettivo nella lotta allo pedopornografia è la formazione di una coalizione tra diversi partner, come Europol, Eurojust, VisaEurope, Mastercard, Microsoft, Inhope, la Polizia olandese, Icmec e Paypal, che potrebbero, ciascuno nel suo ambito, contribuire ad arginare il fenomeno. Lo abbiamo presentato alla Commissione europea e speriamo venga approvato in tempi brevi».

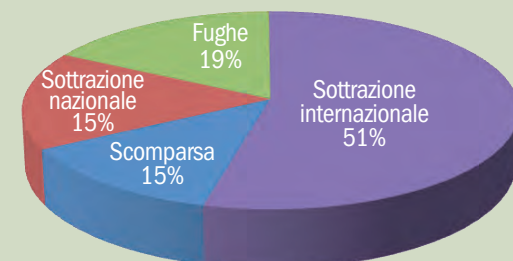


L'aiuto per ogni bambino scomparso è in un numero telefonico: 116 000

Le chiamate al 116.000

### I numeri delle scomparse

25 Maggio 2009 - 31 Dicembre 2011



Fonte: SOS Il Telefono Azzurro ONLUS 2011

Il 116000 è un numero unico europeo affidato in Italia al Ministero dell'Interno e gestito da Telefono Azzurro, dedicato a chiunque voglia segnalare una situazione di scomparsa di un bambino o adolescente. La linea, gratuita e raggiungibile da telefonia fissa e mobile da tutta Italia, è attiva tutti i giorni 24 ore su 24. Dalla nascita le chiamate pervenute sono state più di 25.000 di cui i casi configurati come scomparse circa 248. Sono i casi di bambini e adolescenti

che scappano, che sono rapiti, o sottratti da uno dei genitori. Un ulteriore strumento, messo a disposizione da Telefono Azzurro, è un form online consultabile dal sito [www.116-000.it](http://www.116-000.it) per segnalare in modo diretto, anche in via anonima, la scomparsa di un minore o eventuali avvistamenti. Tutte le segnalazioni pervenute al servizio 116000 vengono condivise con le forze dell'ordine e con le linee degli altri paesi per avviare quanto prima le indagini.

Un appello del Presidente della Repubblica in favore dei bambini figli di immigrati

# Difendiamo i diritti di chi non ha diritti

Arrivano nel nostro Paese in condizioni disperate. Sbarcano sulle nostre coste in cerca di un futuro migliore. Talvolta semplicemente di un futuro. Spesso finiscono però sfruttati dal lavoro nero o peggio nelle maglie della delinquenza organizzata. Impossibile avere un quadro preciso, molti sono clandestini. Sono comunque migliaia solo in Italia. Ragazzi e bambini il cui diritto a una crescita sana e armoniosa è impedito perché nati nel posto sbagliato. Non è solo la povertà; spesso sono guerre e dittature a costringerli a fuggire. Ma non sempre l'approdo sulle coste dell'Occidente rappresenta la certezza di una nuova e più promettente esistenza. Non è un caso che nel 2010 oltre il 18% dei bambini che ha chiamato la nostra linea di emergenza, il 114, fosse di nazionalità straniera. Telefonate che hanno denunciato abusi, sfruttamento e lavoro nero. Alla difficile condizione dei ragazzi stranieri ha rivolto di recente un appello anche il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha invitato in particolare a concedere ai nati sul nostro suolo, seppur da genitori stranieri, la cittadinanza italiana. Sono infatti circa un milione, un numero che, secondo le stime nel giro di pochi anni è destinato più che a raddoppiare, i bambini e ragazzi sotto i 18 anni, venuti al mondo nel Belpaese, che non sono considerati ita-

«Negare la cittadinanza ai bambini nati da immigrati stranieri è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione.»  
Giorgio Napolitano,  
Presidente della Repubblica



Foto: Archivio del Quirinale

liani a pieno titolo. L'Italia infatti è una delle poche nazioni al mondo in cui vige lo ius sanguinis e non lo ius soli. Con la conseguenza che bambini e ragazzi nati e cresciuti sul territorio italiano, che talvolta non conoscono neppure la lingua del Paese da dove provengono i loro genitori, sono privi della cittadinanza italiana. Per loro

il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha auspicato un intervento del Parlamento, augurandosi che non si neghi la cittadinanza ai figli di immigrati stranieri nati in Italia. «Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione», ha affermato con parole nette il Presidente Napolitano.

Storia

## Fazzoletti al semaforo per guadagnarsi da vivere

«Said, un ragazzo marocchino di 12 anni, chiama Telefono Azzurro. In un italiano stentato, spiega di trovarsi in Italia da circa un anno e di essere arrivato con il cugino di 14 anni, da solo. Il padre, rimasto in Marocco, avrebbe "dato dei soldi" ad un connazionale perché accompagnasse in Italia i due ragazzini, i quali vivrebbero in una casa piuttosto piccola assieme ad altri connazionali. Said, con molta fatica, rivela di mantenersi "vendendo fazzoletti su un carrettino" per la strada. La richiesta del bambino è di poter "andare a scuola" e di vivere in condizioni meno misere. L'operatrice allora allerta le Forze dell'Ordine. Nel giro di pochi minuti, i carabinieri arrivano e conducono i due ragazzini in Caserma, con grande sollievo dei due cugini che non finiscono di ringraziare l'operatrice di Telefono Azzurro per l'aiuto offerto loro.»



## L'integrazione comincia tra i banchi di scuola

«Nelle scuole italiane ci sono circa 750 mila alunni stranieri e spesso ci sono fenomeni di intolleranza e xenofobia. Occorre costruire percorsi formativi per favorire il dialogo e ricordare che la diversità arricchisce la scuola e la nostra cultura». Lo dice Antonio Cutolo, dirigente dell'Ufficio per l'integrazione, l'orientamento e la lotta all'abbandono scolastico del Ministero dell'istruzione che mette in guardia



sull'importanza della scuola per favorire l'integrazione. Un tema che vede Telefono Azzurro impegnato all'interno degli istituti scolastici con una serie di percorsi formativi dedicati ad insegnanti ed alunni per favorire il dialogo. Per ricevere informazioni sui Laboratori di multiculturalità organizzati dall'associazione per sensibilizzare sul tema dell'integrazione, scrivi una email a [settore.educazione@azzurro.it](mailto:settore.educazione@azzurro.it)

Come è la scuola ideale per te?



Fonte: Indagine sull'Infanzia e l'Adolescenza Telefono Azzurro-Eurispes 2011

L'esperienza dei volontari di Telefono Azzurro è sempre stata centrale per l'associazione. E non solo per il conseguimento degli obiettivi

# 25 anni: dal 1987 una storia in movimento

**D**a 25 anni i nostri volontari rappresentano una delle risorse più importanti. Senza di loro molte delle attività e di quanto costruito dal 1987 non sarebbe stato possibile. E forse non solo in termini di organizzativi, di tempo e di risorse dedicate ai problemi di bambini e ragazzi ma anche come motore attivo di questa lunga storia. Essere un volontario di Telefono Azzurro non significa solo entrare nelle scuole, nelle carceri, dedicare ore e fatica a rispondere alle nostre linee telefoniche, vuol dire anche far parte di un grande movimento che con passione e professionalità lavora nel proprio quotidiano alla costruzione di una società che sia finalmente capace di far valere i diritti dei bambini e degli adolescenti. Essere volontario di Telefono Azzurro vuol dire fare una scelta. La scelta di farsi testimone partecipe di un modo diverso di guardare all'infanzia e dun-

que alla vita. Andare oltre alla propria condizione per andare verso l'altro. E se questo altro è un bambino o un adolescente che per le ragioni più svariate si trova in difficoltà vuol dire dare un senso al presente e al futuro di tutti. È una storia in movimento quella di Telefono Azzurro. Per questo la nostra

*Dedicare tempo e risorse a bambini e adolescenti è prima di tutto una scelta di vita*

forza e responsabilità sta anche nella consapevolezza di chi ogni giorno crede in noi. Telefono Azzurro si impegna costantemente a valorizzare e formare i propri volontari. Ci sono poi molti modi di essere volontari. Chi condivide i no-



**Vuoi essere uno di noi?**  
Chiama **800.090.335** oppure **www.azzurro.it**

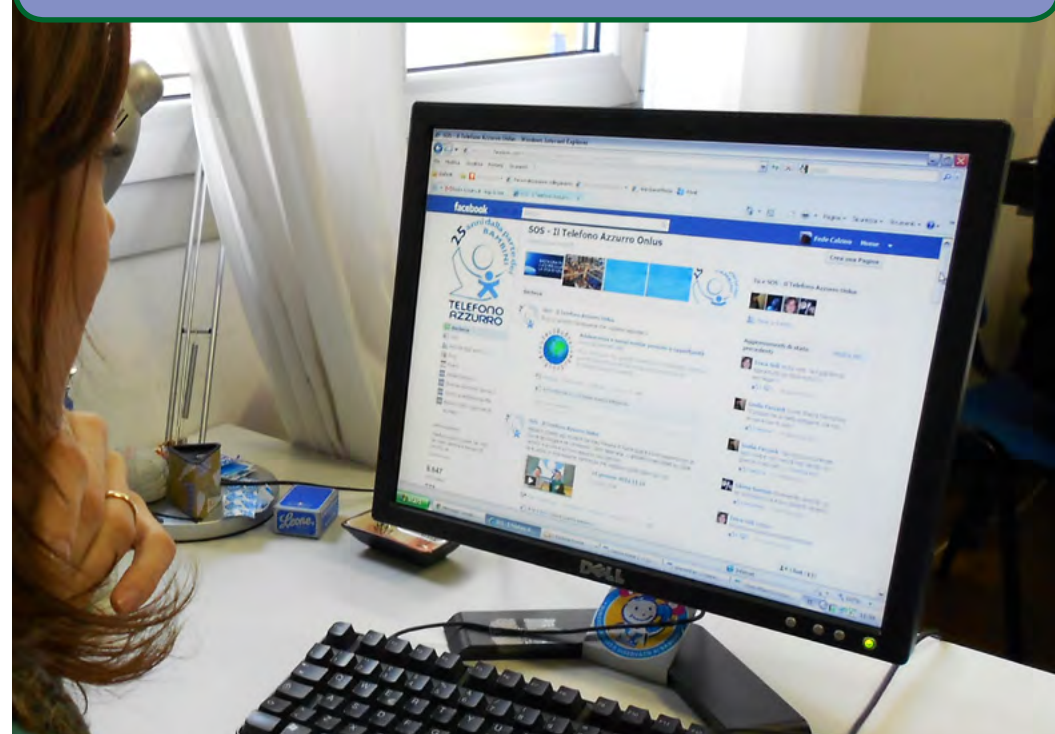
stri obiettivi e le nostre finalità, chi vuole e crede nella possibilità di una società capace di rimettere i più piccoli e più giovani al centro, è già un volontario di Telefono Azzurro. Fa già parte della nostra lun-

ga storia può dare una mano anche solo informandosi e divulgando il rispetto dei diritti dei bambini; oppure mettendo a disposizione la propria professionalità. All'in-

terno di Telefono Azzurro tutti sono necessari e indispensabili.

## Iscriviti alla Newsletter

Vuoi essere aggiornato su tutte le nostre attività, sulle campagne in corso, sui nuovi progetti e sulle iniziative a sostegno dell'infanzia e adolescenza? Iscriviti ad Azzurro News, la newsletter di Telefono Azzurro Onlus. Per iscriverti, è sufficiente inserire la tua email su [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)



## Nuovi media

### Social network: investire per crescere

Con lo sviluppo di nuove tecnologie, lo scenario della comunicazione in questi ultimi anni è molto cambiato: precoce accesso alle informazioni e un'alfabetizzazione sui media molto rapida, autonomia nella gestione dei contenuti e sempre maggiore competenza nell'utilizzo dei nuovi media in generazioni che non hanno ancora un'identità formata. Questo ha posto gli stessi giovani dinanzi a un mare di nuove opportunità, ma anche di nuovi rischi. Rischi che si palesano dietro ombre nuove che noi adulti, se non disposti a calarci nel mondo frequentato dai nostri figli, non potremo mai comprendere e proprio per questo, aiutare. Telefono Azzurro ha assunto tra le sue priorità per quest'anno

la comprensione delle nuove forme di comunicazione degli adolescenti, cercando di cogliere la complessità del crescere in questo mondo multimediale, sempre in continua evoluzione, senza precisi punti di riferimento, a cui si aggiungono i bisogni e problemi tipici di questo delicato periodo della vita. Per questo ci siamo attivati ancora di più sui social network, formidabili aggregatori di persone in cerca di contatti e condivisione, dove quotidianamente scambiamo contenuti e discutiamo raggiungendo più di 8000 persone. Seguici, il tuo parere è importante.

Puoi trovarci su:



## Testimonianza

### Il racconto di Lisa

« Sarebbe riduttivo esaurire in poche righe le motivazioni che mi hanno spinto a diventare volontaria di Telefono Azzurro ma alla base vi è stato il desiderio di sentirmi utile e la possibilità di avvicinarmi seppur indirettamente ai bambini, così da esplorare più da vicino il loro mondo. Avendo intrapreso un percorso di studi incentrato sull'educazione ed essendo sensibile ai temi che riguardano l'infanzia, le attività dell'associazione mi offrivano un'occasione per approfondire le mie conoscenze. Nel mondo del volontariato di Telefono Azzurro la sensazione è quella di essere tutti, per quanto diversi per età, provenienza e formazione, partecipi di un grande progetto. Per chi è motivato a tutelare i minori, sia nel concreto sia in un'ottica di prevenzione e di educazione ai loro diritti, l'associazione offre tale possibilità. Inoltre essere volontario di Telefono Azzurro permette di crescere umanamente e professionalmente. Concludendo, la bella sensazione che oggi ho è data dal lavorare in settori diversi ma interdipendenti tra loro e dalla consapevolezza che fare esperienza in contesti sempre nuovi sia la migliore possibilità che si ha per maturare. »

## Bilancio sociale

### Il valore della trasparenza Pubblicato il Bilancio Sociale dell'associazione

Con il proprio Bilancio Sociale, pubblicato a partire dal 2005, Telefono Azzurro racconta in maniera dettagliata e puntuale un anno di attività. L'obiettivo è condividere non solo i singoli progetti, ma il patrimonio di conoscenze ed esperienze acquisite in oltre 20 anni di attività a difesa dei diritti dell'infanzia. Uno strumento in più per dare concretezza e diffusione alla mission di Telefono Azzurro: dal 1987, stare dalla parte dei bambini, sempre. Il Bilancio al 31 dicembre

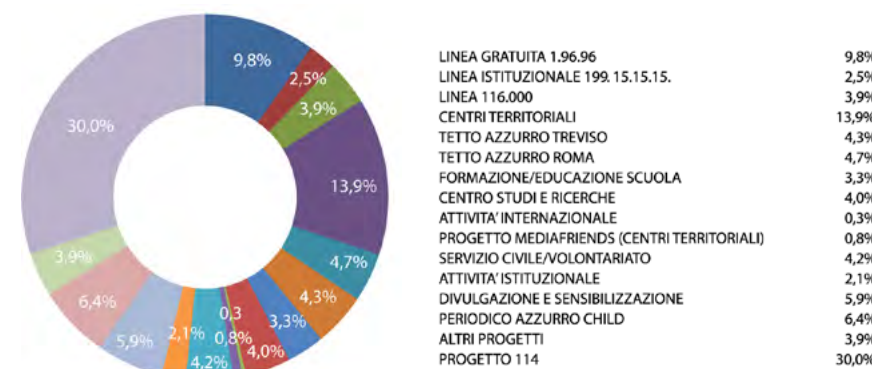
2010 è stato sottoposto a revisione contabile da parte



della società Reconta Ernst & Young e ideato e realizzato da UN-GURU® strategic & CSR consulting.

Telefono Azzurro conferma la performance relativa agli impieghi destinati all'attività di missione (72,6%) come dettagliato nel grafico sottostante; il 19,4% risulta essere in attività di sensibilizzazione e raccolta fondi; il 7,6% in gestione struttura e il restante 0,4% in altro. (UN-GURU® Non Profit Performance Benchmark). Il Bilancio Sociale 2010 è scaricabile da [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

#### Dettaglio attività di missione 2010



## Dalla parte dei bambini

Ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette, Telefono Azzurro è sempre in prima linea per difendere il diritto dei minori ad avere un'infanzia felice. Ma per farlo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto, perché ogni contributo è importante per continuare a portare avanti le nostre battaglie. Se vuoi aggiungerti alle tante persone che ogni anno decidono di aiutarci ad aiutare. Ecco come fare:

- ✓ **DOMICILIAZIONE BANCARIA (RID)**  
Scarica il modulo di adesione da [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)
- ✓ **BONIFICO BANCARIO**  
IBAN IT66 T063 8502 4060 7400 0157 20B  
Intestato a SOS Il Telefono Azzurro Onlus via Marconi, 1 - 40122 Bologna
- ✓ **CARTA DI CREDITO**  
Visita [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) o chiama il numero verde 800.410.410
- ✓ **BOMBONIERE e STRENNE SOLIDALI**  
Visita [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) o scrivi a [raccoltafondi@azzurro.it](mailto:raccoltafondi@azzurro.it)
- ✓ **LASCITI TESTAMENTARI**  
Scrivi a [lasciti@azzurro.it](mailto:lasciti@azzurro.it)
- ✓ **PER LE AZIENDE**  
Attraverso partnership e rivolgendosi a [raccoltafondi@azzurro.it](mailto:raccoltafondi@azzurro.it)



Tutte le donazioni a favore di Telefono Azzurro sono fiscalmente deducibili; è necessario conservare la ricevuta del versamento.



**Direttore responsabile**  
Katja Manuela Iuorio

**Redazione**  
Emanuela Giampaoli,  
Spartak Ferrolari, Laura Neri,  
Roberto Roveri

**Hanno collaborato**  
Noemi Alfano,  
Elisa Corbari, Giulia Faccioli

**Segreteria di redazione**  
Via Emilia est 421  
41122 Modena  
Tel. 059 9787002  
059 9787007  
E-mail: [azzurrochild@azzurro.it](mailto:azzurrochild@azzurro.it)  
Web: [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

**Stampa**  
San Biagio Stampa SpA  
Via del Santuario di N.S.  
della Guardia 43 P/R  
16162 Genova Bolzaneto

**Fotografie**  
Tips Images, Augusto D'Antonio  
Le immagini utilizzate sono state fornite a titolo gratuito.

Questo numero è senza pubblicità





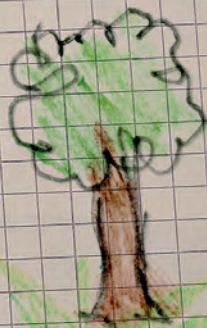
Aa

A A A A A A A A A A A A  
a a a a a a a a a a a a

A A A A A A A A A A A A  
a a a a a a a a a a a a

△△△△△△△△△△△△△△△△△△

APE



ALBERO

ABUSO



CIÒ CHE UN BAMBINO FATICA A DIRE,  
NOI LO SAPPIAMO ASCOLTARE.

1.96.96 linea gratuita per bambini e adolescenti,  
attiva tutto l'anno 24 ore al giorno.

[www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)